

MODELLO DI RIFERIMENTO PER L'ELABORAZIONE DEL

Rapporto di Monitoraggio

Il monitoraggio ambientale è lo strumento finalizzato a garantire che i piani e programmi siano attuati in modo sostenibile, monitorando gli impatti ambientali e assicurando che gli obiettivi di sostenibilità siano raggiunti.

Il Rapporto di Monitoraggio di un piano o programma soggetto a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è il documento che serve a verificare gli effetti ambientali reali prodotti dall'attuazione del piano, confrontandoli con quelli previsti nella fase di valutazione. In altre parole, monitora se e come gli impatti ambientali previsti si stanno verificando nella realtà.

Il Rapporto di Monitoraggio è redatto con cadenza definita nel piano di monitoraggio e deve essere trasmesso all'autorità competente affinché possa essere pubblicato sul sito web come previsto dall'art.14 della L.r. 32/2012.

Oggetto:	<i>indicare l'oggetto del piano/programma, specificando il tipo di piano (per esempio: "PUC del Comune di ..." oppure "variante al PUC ai sensi dell'art.44 della L.R. 36/1997 relativa a...");</i>
Comune o ambito territoriale:	<i>indicare il comune o il territorio interessato dal piano/programma</i>
Autorità procedente:	<i>indicare l'autorità procedente: la pubblica amministrazione che elabora il piano ovvero la pubblica amministrazione che lo recepisce, lo adotta o lo approva. Nel caso di piani urbanistici comunali o loro varianti, l'autorità procedente è il Comune.</i>

SOMMARIO

1. OBIETTIVI E AZIONI DI PIANO	4
2. EVOLUZIONE DEL CONTESTO AMBIENTALE	5
3. STATO DI ATTUAZIONE	6
4. EVENTUALI CRITICITA' RISCONTRATE NELLA RACCOLTA DEI DATI	6
5. ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DELLE AZIONI DI PIANO	6
6. GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DEL PIANO	7
7. SUGGERIMENTI, RACCOMANDAZIONI E AZIONI CORRETTIVE	8

NOTE REDAZIONALI

Il presente documento si propone come modello di riferimento per la redazione del Rapporto Ambientale.

Il modello costituisce un suggerimento delle argomentazioni minime del Rapporto Ambientale e va integrato con tutti gli altri aspetti che la formazione culturale, l'esperienza professionale e la sensibilità ambientale suggeriranno all'estensore sotto il profilo ricognitivo e dell'elaborazione dei dati e delle conoscenze scientifiche.

Il modello non costituisce quindi solo una traccia delle argomentazioni di minima da affrontare ma, soprattutto una roadmap basica del processo valutativo.

Il presente documento è stato redatto con il principale intento di agevolare la redazione del Rapporto Ambientale di Piani Urbanistici Comunali o loro varianti, ma può essere un riferimento anche per altri piani o programmi.

Nel testo si trovano le indicazioni per la redazione del Rapporto Ambientale come di seguito specificato:

- *I testi in carattere corsivo di colore blu* costituiscono indicazioni generali, di spiegazione oppure di approfondimento dell'argomento trattato.
- *I testi in carattere di colore grigio e i riquadri grigi* indicano le parti da compilare a cura del redattore del Rapporto Preliminare e forniscono indicazioni per la redazione.
- **I testi in grassetto nei riquadri verdi** indicano collegamenti a link del database cartografico di Regione Liguria o altre cartografie di riferimento
- **I testi nei riquadri azzurri con il simbolo ** indicano i riferimenti alle pagine del sito di Regione Liguria di approfondimento dell'argomento trattato

1. OBIETTIVI E AZIONI DI PIANO

Questo capitolo deve fornire una sintesi degli obiettivi e delle Azioni del Piano, che rappresenti con chiarezza e con sufficiente dettaglio le attività che possono avere interferenze dirette con le principali matrici ambientali e socio-economiche che ricadono nel perimetro della disciplina urbanistica.

Individuare gli obiettivi e le azioni di Piano che hanno interferenze con le matrici ambientali, come ad esempio attività che producono una trasformazione fisica del territorio, siano esse attività destinate alla residenza (riqualificazione di edifici o realizzazione di nuovi edifici residenziali) o ai servizi per la comunità (scuole, ospedali, aree verdi, ecc.), al terziario (uffici, negozi, strutture ricettive, ecc.), ad aree produttive o infrastrutture di varia natura (strade, infrastrutture idriche, fognarie, energetiche, telematiche, ecc.)

QUADRO DI SINTESI DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI				
OBIETTIVO SRSVS			OBIETTIVO DI PIANO	AZIONE DI PIANO
Area	Scelta	Obiettivo		

La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile declina a livello locale gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, individua le azioni prioritarie e definisce un sistema di indicatori.
Per saperne di più visita il sito www.regione.liguria.it

Per facilitare la compilazione del documento, si riporta qui di seguito una tabella con gli obiettivi della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile che hanno più attinenza con la pianificazione del territorio.

AREA	SCELTA	OBIETTIVO DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
PERSONE	I. CONTRASTARE LA POVERTA' E L'ESCLUSIONE SOCIALE ELIMINANDO I DIVARI TERRITORIALI	I.3 Ridurre il disagio abitativo
	III. PROMUOVERE LA SALUTE E IL BENESSERE	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico
PIANETA	I. ARRESTARE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ	I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici
		I.2 Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive
		I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione
		I.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura
		I.5 Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità

PROSPERITA'	II. GARANTIRE UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI	II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero
		II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione
		II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali
		II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione
		II.5 Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua
		II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera
	III. CREARE COMUNITÀ E TERRITORI RESILIENTI, CUSTODIRE I PAESAGGI E I BENI CULTURALI	III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori
		III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti
		III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni
		III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali
III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale		
III. AFFERMARE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E CONSUMO	III.1 Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare	
	III.2 Promuovere la fiscalità ambientale	
	III.4 Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni	
	III.5 Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde	
	III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile	
	IV. DECARBONIZZARE L'ECONOMIA	IV.2 Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci
IV.3 Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS		

2. EVOLUZIONE DEL CONTESTO AMBIENTALE

L'aggiornamento del contesto ambientale in cui opera il Piano deve fornire un quadro complessivo dello stato socio-economico e ambientale del territorio regolato dal Piano, in termini eminentemente quantitativi e mediante indici e indicatori che possano favorire un'interpretazione oggettiva dei fenomeni. A tal fine, i fenomeni da analizzare e i dati e i metodi utilizzati per svolgere le analisi devono essere selezionati con grande attenzione, favorendo la sintesi e la pertinenza dell'analisi rispetto al raggiungere gli obiettivi ambientali prefissati.

Descrivere l'evoluzione del contesto ambientale e socio economico nel periodo di riferimento, selezionando i fenomeni significativi

3. STATO DI ATTUAZIONE

La conoscenza dello stato di attuazione del Piano rappresenta la preconditione per poter procedere alla valutazione degli effetti ambientali del Piano. Se l'azione di Piano non è stata attuata, i suoi effetti potenziali, positivi o negativi, restano nel campo delle stime e delle ipotesi formulate ex ante. Se il Piano non si sta attuando secondo le previsioni, vanno ricercati i fattori ostativi che ne hanno rallentato o impedito l'attuazione, formulate soluzioni praticabili per rimuovere gli ostacoli, elaborate eventuali azioni integrative o alternative, quando quelle ipotizzate originariamente dovessero rivelarsi impraticabili.

Descrivere lo stato di attuazione del piano

4. EVENTUALI CRITICITA' RISCONTRATE NELLA RACCOLTA DEI DATI

A prescindere dallo stato di avanzamento del Piano/Programma, potrebbero manifestarsi, nel corso delle attività di monitoraggio ambientale, specifiche criticità nella raccolta delle informazioni e dei dati per il popolamento degli indicatori. Esse dovrebbero essere risolte integrando o modificando le modalità di raccolta o la fonte, o intervenendo sul set di indicatori con opportune revisioni. La segnalazione di eventuali criticità o lacune informative è indispensabile per garantire la trasparenza del processo e responsabilizzare tutti i soggetti coinvolti nella raccolta di dati e informazioni ai quali siano imputabili tali problemi.

Riportare le eventuali criticità riscontrate

5. ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DELLE AZIONI DI PIANO

L'analisi del contributo del piano al raggiungimento dei singoli obiettivi di sviluppo sostenibile individuati nel PMA si effettua comparando gli indicatori di processo con quelli di contesto. Questo confronto, più o meno diretto, consente di conoscere la variazione che il piano ha generato rispetto a un determinato fenomeno.

Nel caso specifico, i fenomeni sono rappresentati dagli obiettivi di sviluppo sostenibile a cui il piano intende contribuire e rispetto ai quali gli indicatori selezionati definiscono le specifiche modalità di misurazione. Questa analisi dovrà consentire di conoscere se il valore obiettivo (target) fissato per ciascun indicatore è stato centrato o, a seconda dello stato di avanzamento, quali sono le probabilità che venga centrato. Conoscere la distanza dal valore obiettivo e la concreta possibilità di raggiungerlo serve a comprendere se è necessario intervenire rispetto a quel target. L'intervento, in caso di necessità, deve essere modulato in relazione alle cause del divario tra obiettivo atteso e risultato raggiunto.

Dettagliare le opportune considerazione e valutazioni

7. SUGGERIMENTI, RACCOMANDAZIONI E AZIONI CORRETTIVE

La raccolta di dati e informazioni e la loro analisi e valutazione hanno lo scopo, oltre che di tenere traccia di ciò che accade, anche di allertare i responsabili dell'attuazione del Piano/Programma di eventuali criticità registrate, per fornire suggerimenti e raccomandazioni utili a risolvere in tempi brevi, laddove possibile, e ad evitare che esse si ripresentino, o per supportare mediante le conoscenze disponibili, o tramite eventuali approfondimenti tematici che si rendessero necessari, i tecnici e i decisori politici nell'eventuale elaborazione di modifiche del Piano/Programma. Sulla base degli esiti delle analisi e valutazioni effettuate, saranno fornite le motivazioni che rendono necessaria l'elaborazione e l'adozione di eventuali misure correttive al Piano/Programma (variante) e le indicazioni per far sì che tali misure siano efficaci, con particolare riguardo agli effetti ambientali.

Dettagliare le opportune considerazione e valutazioni